



**Oh, boy! / Marie-Aude Murail ; traduzione di Federica Angelini. -
Firenze : Giunti junior, 2008. - 187 p. ; 23 cm.**

ISBN 9788809051713

€ 11,90 rilegato

ed. 2011 in broccura € 10,00

Libro premiato più volte in Francia, dove è stato pubblicato nel 2000, viene tradotto in Italia quasi un decennio dopo e subito riconosciuto dai giovani lettori della giuria del premio letterario "Alice nella città" – Premio Paolo Ungari UNICEF quale miglior libro del 2008, in seno alla terza edizione del Festival Internazionale del Film di Roma.

È una storia di disavventure traumatiche quella che travolge in breve tempo le giovani esistenze dei tre piccoli Morlevent. I lettori lo scoprono già alla seconda riga (nella prima, c'è l'indirizzo della casa dove la famiglia Morlevent risiede da due anni).

Tre bambini e due adulti, il primo anno. Tre bambini e un adulto, il secondo anno. E, quel mattino, solo tre bambini: Siméon, Morgane e Venise, quattordici, otto e cinque anni.

Ecco, fatte le presentazioni! Tenerezza e concisione, è un incedere lieve nella lingua dei sentimenti quello di Marie-Aude Murail, autrice prolifica e per nulla banale. Senza piegarsi mai al patetico o al grottesco, trattiene chi legge pagina dopo pagina con una capace caratterizzazione anche linguistica degli attori, protagonisti e non; qui tutti, persino le comparse, hanno infatti una rilevanza a tuttotondo. Gli aggettivi connotano ciascuno con colori e note piene d'umorismo e di autentica umanità: per esempio, nel vocabolario di Venise (cinque anni) l'assistente sociale diventa *l'assistente socievole*, in quello di Morgane (otto anni) il fratellastro gay Bart è *pedesessuale*, per il marito della sorellastra Josiane –che contende a Bart l'affidamento degli orfani- Venise è la sua *principessa rosa e bionda*, costantemente travolta dalla pienezza delle emozioni e degli affetti che sa attirare.

I singoli percorsi della vita (il lutto, la malattia, il successo scolastico, la maturazione del senso di responsabilità, la conquista dell'amore), nella diversa percezione del medesimo momento o evento da parte di ognuno, sono interpretati dai personaggi con un incedere progressivo e intenso verso il riconoscimento della parte più autentica di sé grazie alla presenza di tutti gli altri, portandosi appresso una scia più che positiva che costringe il lettore, al termine della storia, a chiudere il libro sorridendo.

Per un maggiore apprezzamento, si rinvia all'intervista di Carla Poesio all'autrice su "Liberweb", al link <http://www.liberweb.it/CMpro-v-p-765.html> .

[Nicoletta Lazzarini]